

SCHEDA DI LAVORO

Le definizioni di Intelligenza Artificiale: Floridi e Harari a confronto

Disciplina: Scienze umane / Filosofia / Educazione civica

Tempi: 1–2 ore

1. Obiettivi di apprendimento

- distinguere tra intelligenza umana e intelligenza artificiale;
- comprendere le diverse definizioni di IA proposte da Floridi e Harari;
- riconoscere i diversi piani di analisi (ontologico, etico, politico);
- formulare un giudizio critico argomentato sull'uso dell'IA nella società contemporanea.

2. Contesto teorico (sintesi)

Luciano Floridi: l'IA non è intelligente in senso umano, ma un sistema artificiale che svolge compiti che sembrano intelligenti. È priva di coscienza, intenzionalità e comprensione. La responsabilità resta sempre umana.

Yuval Noah Harari: l'IA rappresenta una svolta storica perché consente di delegare decisioni a sistemi non umani. Il rischio principale è la perdita di controllo sul giudizio e sul potere decisionale.

3. Attività di comprensione

- 1 Perché Floridi afferma che l'IA non è davvero intelligente?
- 2 Che cosa intende Harari quando parla di potere decisionale dell'IA?
- 3 Qual è il rischio principale individuato da Floridi?
- 4 Qual è il rischio principale individuato da Harari?

4. Attività di produzione scritta (scelta)

Spiega perché è importante distinguere tra intelligenza umana e intelligenza artificiale, facendo riferimento alle posizioni di Floridi e Harari (20–25 righe).

5. Discussione (opzionale)

È più pericoloso sopravvalutare o sottovalutare l'intelligenza artificiale? Motiva la risposta.